

Protesta unitaria contro le provocazioni dei teppisti e la repressione poliziesca

Roma assemblea antifascista degli studenti del liceo «Virgilio»

I giovani hanno chiesto che la polizia venga allontanata dalla scuola - Una interrogazione del senatore Albani sul ferimento di uno studente da parte dei fascisti sotto gli occhi della polizia - Riprese le lezioni al «Fermi» dopo che il preside ha ridotto la durata delle sospensioni

Il liceo «Virgilio» e l'Istituto tecnico «Fermi» sono stati anche ieri al centro delle polemiche che si svolgono a Roma. Al «Virgilio», dopo gli interventi polizieschi e gli assalti fascisti dei giorni scorsi, gli studenti hanno chiesto un'assemblea generale di protesta e di sinistra. Hanno respinto una aggressione dell'estrema destra, mentre al «Fermi» i giovani hanno chiesto che la polizia venga allontanata dalla scuola.

Gli studenti del liceo «Virgilio» si sono riuniti in un'assemblea antifascista quando aderenti al «fronte della gioventù» e ad «avanguardia nazionale» hanno messo in atto una serie di provocazioni fasciste in una aggressione. I liceali hanno reagito immediatamente. Subito dopo è stata convocata un'assemblea generale in cortile (la seconda, dall'inizio dell'anno scolastico, che ha avuto luogo con il «permesso» anche del preside, professor Lorenzo Lo Cascio).

Nel dibattito, caratterizzato da una ferma presa di posizione antifascista degli studenti, si è discusso delle diverse politiche tra le diverse componenti del «comitato di base» e del «comitato antifascista», sono state avanzate diverse richieste tra cui: 1) svolgimento, una volta al mese, della assemblea generale, oltre ai collegivi settimanali; 2) utilizzazione dei locali dell'istituto anche nel pomeriggio per riunioni studentesche; 3) allontanamento della polizia dalla scuola.

Oggi pomeriggio, intanto, alle ore 18 in piazza Sonnino si svolgerà la manifestazione indetta dai comitati antifascisti e dai partiti democratici di sinistra contro la città. Sul fatto del liceo «Virgilio», inoltre, il senatore Gian Mario Albani della Sinistra Indipendente ha presentato una interpellanza ai ministri degli interni e della pubblica istruzione, chiedendo al governo di «incriminare il preside e i funzionari di polizia».

Nella interpellanza vengono quindi riferiti i recenti avvenimenti accaduti al «Virgilio». Venerdi scorso elementi dell'organizzazione fascista «ordine nuovo» (tra i quali è stato riconosciuto Pietro Rocchini, uno dei protagonisti della «riorganizzazione del partito fascista») hanno potuto tranquillamente distribuire volantini davanti alla scuola, sotto la protezione della PS. Anzi, allorché un giovane ha fatto notare ad un funzionario della questura la presenza del Rocchini, per tutta risposta i celerini hanno caricato e disperso gli antifascisti. Il giorno dopo, sabato, un ragazzo, caricato dai teppisti dell'estrema destra contro una vetrata, ha riportato la lesione di un tendine della mano destra. L'altro giorno, poi, circa 200 giovani riuniti in palestra per discutere sull'episodio di sabato scorso, sono stati caricati dalla polizia, mentre alcuni antifascisti, alcuni estranei alla scuola, si godevano lo «spettacolo» da una finestra a pochi metri dalla presidenza.

Situazione analoga a quella del «Fermi» dopo gli incidenti e la tensione dei giorni trascorsi in seguito alle sospensioni in massa decise dal preside Tiberto, per tutti di cattura spiccata contro due studenti universitari, i fratelli Pandolfi (uno dei quali è ancora ricercato) accusati di «irritazione di rapina plurigravata» dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santoloci. Questo gravissimo reato è stato commesso da giovani in seguito alla scomparsa di una macchina fotografica utilizzata dal presidente Tiberto per i suoi «partecipanti ad un'assemblea».

Gli allievi del «Fermi» tornati ieri a scuola, hanno indetto per domani mattina una assemblea aperta. Il capo dell'istituto da parte della polizia, Tiberto, che ha rifiutato di includere nell'ordine del giorno una petizione votata dal consiglio dei genitori (e fatta propria da alcuni docenti) in cui, tra l'altro, si chiedevano: revoca dei procedimenti penali in corso; impegno affinché le punizioni disciplinari non colpiscano ora ragazzi che sono ritenuti i dirigenti della protesta; allontanamento delle forze di polizia che, invece, anche ieri hanno presidiato l'istituto.

Per esaminare questi argomenti e proporre una serie di iniziative per il rinnovamento della scuola, è probabile che nei prossimi giorni un gruppo di insegnanti chiederà la convocazione straordinaria del collegio dei professori.

Di fronte alla travagliata situazione delle scuole a Roma appare discutibile l'iniziativa del provvedimento che ieri mattina ha insediato un comitato di 10 presidi degli Istituti superiori e Ispettori ministeriali per lo studio del fenomeno della violenza nella scuola.

La commissione dovrebbe anche proporre l'estensione di alcune di sperimentazione di «dati» non si capisce che, a questo proposito, quali sarebbero le «sperimentazioni» da indicare a «modello». Il comitato inoltre dovrà «studiare una migliore distribuzione degli istituti e una più razionale distribuzione della popolazione scolastica». Del comitato, presieduto dal provveditore, professor Aldo Torinese, fanno parte i seguenti presidi: Paolo Capasso, Giuseppe Cerochi, Luigi Giannaccari, Eida Marchetti, Romano Marrone, Firenze Nappo, Eugenio Piana, Eugenio Puzzi, Virgilio Sbolgi, Romano Zanelli.

Come si possa, con queste misure, apportare un contributo alla soluzione della crisi della scuola è davvero difficile immaginare. Basterebbe considerare la natura burocratica e antidemocratica del «comitato dei 10».



Poliziotti davanti all'ingresso dell'Istituto Fermi di Roma, in via Trionfale

Come i ricchi riescono ad evadere le tasse

L'imposta di famiglia a Roma: «congelati» oltre 63 miliardi

Il caso di Mario Del Drago, marchese, commendatore e guardia nobile - Dal 1952 riesce a pagare soltanto quello che vuole lui - Circa trecentomila ricorsi non ancora esaminati - Un problema sul quale le forze politiche capitoline sono chiamate a compiere scelte precise

Imposta di famiglia. Può accadere - ed è accaduto - che uno (ma è un marchese) paghi diecimila lire di imposta pur dovendo al Comune vari milioni. Può accadere, invece, che un altro (ma è un contadino) paghi un'altra imposta di 4 ettari con una villa a Monsummano in Toscana, una casa colonica e bestiami di circa 400 ettari eccettuati dalla moglie dalla principessa Ruspoli con vigneti, ortaggi e carciofi («Cerveteri»). Tra i due casi non c'è un «personale» indispensabile.

Le pratiche. Non siamo di fronte - questo è il grave - ad un «caso» di famiglia, ma a un «caso» di massa. In media, per famiglia di famiglia erano più di 63, con 237.000 ricorsi che rappresentavano un arretrato di quattro miliardi e mezzo circa, per 64.000 contribuenti. Durante il 1971 la situazione si è ulteriormente aggravata. I ricorsi sono aumentati giungendo al novembre dell'anno scorso a quota 273.000, non si sa per quanti miliardi di imposta «congelata», ma verosimilmente oltre 70. Se si tiene conto che la CCTL, durante lo stesso periodo, ha sistemato 24.721 pratiche, si può rilevare che l'incremento dei ricorsi è stato superiore al tributo. Con tale operazione si è creata una «operazione «Padellaro», dal nome dell'assessore dc (ora «bocciato») dal corpo elettorale che sovrintendeva ai tributi. Con tale operazione fu colpita la fascia intermedia dei contribuenti (medio e soprattutto) con aumenti che giunsero a «multiplicare» perfino l'imposta. Intanto i «fasci grossi» venivano lasciati in pace.

Il problema di una definizione degli imponderabili arretrati e della loro definitiva iscrizione in bilancio di azione che, colpendo in alto, metta in condizione il Comune di avere un introito notevole non è comunque rinviiabile. Sta infatti per entrare in vigore la nuova legge tributaria che abolisce l'imposta di famiglia. I Comuni saranno compensati con «fette» degli introiti a cui si riferiscono le quote. I Comuni saranno riusciti a porre a ruolo entro il giugno di quest'anno. Quindi si deve agire subito.

La commissione consiliare viene ha preso già da tempo, in esame il problema ed è giunta ad alcune conclusioni concrete che sono state proposte dalla giunta, la quale, anche per iniziativa e le sollecitazioni del gruppo consiliare comunista, le ha fatte proprie (ma con ritardo).

Il problema di una definizione degli imponderabili arretrati e della loro definitiva iscrizione in bilancio di azione che, colpendo in alto, metta in condizione il Comune di avere un introito notevole non è comunque rinviiabile. Sta infatti per entrare in vigore la nuova legge tributaria che abolisce l'imposta di famiglia. I Comuni saranno compensati con «fette» degli introiti a cui si riferiscono le quote. I Comuni saranno riusciti a porre a ruolo entro il giugno di quest'anno. Quindi si deve agire subito. La commissione consiliare viene ha preso già da tempo, in esame il problema ed è giunta ad alcune conclusioni concrete che sono state proposte dalla giunta, la quale, anche per iniziativa e le sollecitazioni del gruppo consiliare comunista, le ha fatte proprie (ma con ritardo). Come si vede, non si tratta di un problema marginale. E' anzi uno dei nodi intorno al quale le forze politiche capitoline sono chiamate a compiere scelte precise e responsabili. E' stato più volte affermato che occorrono degli «atti» qualificanti. Ecco questo di un'imposta di famiglia che colpisce soprattutto in alto, è uno degli atti che si possono compiere subito e senza molte difficoltà. Solo che lo si voglia.

Per lo sviluppo economico-sociale della Regione

Lucania: iniziative PCI PSI PSIUP

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Fra PCI-PSIUP-PSI, si sviluppano i contatti per dare forza e incisività alla politica unitaria in Basilicata. In una prima riunione le segreterie regionali dei tre partiti avevano esaminato le iniziative da prendere per sviluppare la mobilitazione delle masse lucane intorno al problema dello sviluppo economico e sociale, sulla base delle indicazioni emerse dalla grande assemblea delle comuniste montane, definita «operazione degli Statuti», misure relative ad un reale trasferimento di potere affinché le comunità possano assumere democraticamente al ruolo che loro compete nella programmazione economica; il decentramento e la partecipazione delle forze di sviluppo e la realizzazione dei piani zonali; l'attuazione della legge sulla casa; l'intervento e il ruolo delle Partecipazioni statali in Basilicata.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Fra PCI-PSIUP-PSI, si sviluppano i contatti per dare forza e incisività alla politica unitaria in Basilicata. In una prima riunione le segreterie regionali dei tre partiti avevano esaminato le iniziative da prendere per sviluppare la mobilitazione delle masse lucane intorno al problema dello sviluppo economico e sociale, sulla base delle indicazioni emerse dalla grande assemblea delle comuniste montane, definita «operazione degli Statuti», misure relative ad un reale trasferimento di potere affinché le comunità possano assumere democraticamente al ruolo che loro compete nella programmazione economica; il decentramento e la partecipazione delle forze di sviluppo e la realizzazione dei piani zonali; l'attuazione della legge sulla casa; l'intervento e il ruolo delle Partecipazioni statali in Basilicata.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Fra PCI-PSIUP-PSI, si sviluppano i contatti per dare forza e incisività alla politica unitaria in Basilicata. In una prima riunione le segreterie regionali dei tre partiti avevano esaminato le iniziative da prendere per sviluppare la mobilitazione delle masse lucane intorno al problema dello sviluppo economico e sociale, sulla base delle indicazioni emerse dalla grande assemblea delle comuniste montane, definita «operazione degli Statuti», misure relative ad un reale trasferimento di potere affinché le comunità possano assumere democraticamente al ruolo che loro compete nella programmazione economica; il decentramento e la partecipazione delle forze di sviluppo e la realizzazione dei piani zonali; l'attuazione della legge sulla casa; l'intervento e il ruolo delle Partecipazioni statali in Basilicata.

Nuovi elementi per l'inchiesta della Procura di Milano

In un documentario svizzero le «imprese» dei neofascisti

Per un'ora la televisione elvetica ha mostrato il volto illegale dei missini - Intervista con Borghese e con Almirante - La magistratura italiana chiederà una copia da acquisire agli atti

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. L'appello rivolto a tutti i cittadini dal dott. Giovanni Battista Bonelli, il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta sul movimento neofascista in tutta Italia, non è rimasto inascolto. Dopo l'invio di veri e propri «dossier» come quelli giunti da Napoli e da Milano di clamorosi documenti originali, come quelli inviati da Bologna, è giunta la segnalazione da parte di numerosi cittadini di diverse città della Lombardia, di una trasmissione della televisione svizzera in lingua italiana andata in onda il 2 dicembre scorso e intitolata «La destra in Europa». E' un documentario di rilevante interesse, che mette in luce il volto nascosto e violento privato di cinque fascisti che avevano obbligato due avventori di una osteria a baciar la tessera del MSI.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. L'appello rivolto a tutti i cittadini dal dott. Giovanni Battista Bonelli, il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta sul movimento neofascista in tutta Italia, non è rimasto inascolto. Dopo l'invio di veri e propri «dossier» come quelli giunti da Napoli e da Milano di clamorosi documenti originali, come quelli inviati da Bologna, è giunta la segnalazione da parte di numerosi cittadini di diverse città della Lombardia, di una trasmissione della televisione svizzera in lingua italiana andata in onda il 2 dicembre scorso e intitolata «La destra in Europa». E' un documentario di rilevante interesse, che mette in luce il volto nascosto e violento privato di cinque fascisti che avevano obbligato due avventori di una osteria a baciar la tessera del MSI.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. L'appello rivolto a tutti i cittadini dal dott. Giovanni Battista Bonelli, il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta sul movimento neofascista in tutta Italia, non è rimasto inascolto. Dopo l'invio di veri e propri «dossier» come quelli giunti da Napoli e da Milano di clamorosi documenti originali, come quelli inviati da Bologna, è giunta la segnalazione da parte di numerosi cittadini di diverse città della Lombardia, di una trasmissione della televisione svizzera in lingua italiana andata in onda il 2 dicembre scorso e intitolata «La destra in Europa». E' un documentario di rilevante interesse, che mette in luce il volto nascosto e violento privato di cinque fascisti che avevano obbligato due avventori di una osteria a baciar la tessera del MSI.

Manifestazioni per una soluzione democratica della crisi

Manifestazioni per una soluzione democratica della crisi

Iniziativa unitaria per una soluzione democratica della crisi di governo si svolgono in questi giorni nel Paese.

Una grande manifestazione, collegata anche al tema della crisi regionale in Abruzzo, nel corso della quale hanno parlato il compagno Trivelli, Lanciprime (PSIUP) e Lettieri (PCI) ha avuto luogo domenica a Roseto, un importante centro della provincia di Teramo. Un corteo di 3 mila persone ha sfilato per il centro. Gli operai della «Monti» hanno rivolto un appello alla cittadinanza.

Affollate manifestazioni popolari si sono tenute anche a Casteloreto e a Cerdito. Sempre in provincia di Teramo, ordini del giorno sono stati approvati - con una maggioranza larghissima, maggioranza comprendente tutte le forze democratiche - dai Consigli comunali di Impruneta, Sesto Fiorentino, Gambassi e Scandicci.

Un appello alla popolazione è stato rivolto dai lavoratori della fabbrica Tarni del PCI, del PSIUP, del PSI e del MSL: esso chiama a tutti i lavoratori all'unità ed alla vigilanza ed auspica che «tutte le forze democratiche» dal momento dello scioglimento unitario per costruire un'alternativa democratica nel Paese.

Molte le iniziative in corso in Sardegna, dove si chiede una «positiva» soluzione della crisi governativa e regionale. Assemblee popolari si sono svolte nel nuorese ed in altre zone dell'isola.

Arrestati cinque missini a Rovigo

Volevano fare bere l'olio a due operai

Dal nostro corrispondente

ROVIGO, 8. Sono stati arrestati stasera sotto l'accusa di apologia di fascismo e violenza privata, cinque fascisti che avevano obbligato due avventori di una osteria a baciar la tessera del MSI.

Dal nostro corrispondente

ROVIGO, 8. Sono stati arrestati stasera sotto l'accusa di apologia di fascismo e violenza privata, cinque fascisti che avevano obbligato due avventori di una osteria a baciar la tessera del MSI.

Dal nostro corrispondente

Dopo l'assassinio del cameriere del Joker Club Altri 3 missini arrestati per il delitto di Bolzano

Avevano cercato testimoni compiacenti per aiutare il fascista autore dell'omicidio al night - Missino genovese condannato a Belluno a 10 mesi per porto abusivo di pistola

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 8. La notizia dell'arresto del teppista fascista Scarpia, diffuso nella serata di ieri, è al centro dei commenti in Alto Adige. Lo Scarpia è uno dei più significativi esponenti del sottobosco di teppisti e delinquenti comuni di cui il MSI si serve per portare avanti le sue continue provocazioni. Non è nuovo alla galera. Una ventina di giorni prima di Natale era stato arrestato a causa di un assalto compiuto da una squadra fascista contro la sede di un movimento extraparlamentare e vi è tornato una decina di giorni fa, dopo essere stato sorpreso mentre tentava di rubare una automobile in un via vai di Malgrado la notizia sia trapelata solo ieri, lo Scarpia si trova in carcere già da domenica mattina, quando è stato preso alla fine di un comizio del MSI, in un cinema cittadino.

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 8. La notizia dell'arresto del teppista fascista Scarpia, diffuso nella serata di ieri, è al centro dei commenti in Alto Adige. Lo Scarpia è uno dei più significativi esponenti del sottobosco di teppisti e delinquenti comuni di cui il MSI si serve per portare avanti le sue continue provocazioni. Non è nuovo alla galera. Una ventina di giorni prima di Natale era stato arrestato a causa di un assalto compiuto da una squadra fascista contro la sede di un movimento extraparlamentare e vi è tornato una decina di giorni fa, dopo essere stato sorpreso mentre tentava di rubare una automobile in un via vai di Malgrado la notizia sia trapelata solo ieri, lo Scarpia si trova in carcere già da domenica mattina, quando è stato preso alla fine di un comizio del MSI, in un cinema cittadino.

Eletti gli organi regionali del partito in Sicilia

Dal nostro corrispondente

Comitato regionale siciliano del PCI, nel corso della sua ultima sessione di lavoro, ha deciso alcuni mutamenti negli organi dirigenti regionali del partito. Della segreteria regionale fanno ora parte i compagni Emanuele Macaluso, segretario; Achille Occhetto, vice segretario; Michelangelo Russo e Vito Giacalone. Il Comitato direttivo regionale comprende la segreteria e, inoltre, i compagni Panerazio e Pasquale Michele Fini, Rosolino Scarpia, Enzo Motter (detto «Lollo»), un pregiudicato che era assieme al «Gobbo» al momento del delitto ed un certo Pasquale Di questo tre campioni della banda fascista di Don Bosco (il nome del quartiere in cui prevalentemente abitano), la polizia è riuscita a rintracciare solo uno, Pasquale Motter, appunto, mentre gli altri due si sono costituiti appena oggi.

Dal nostro corrispondente

Comitato regionale siciliano del PCI, nel corso della sua ultima sessione di lavoro, ha deciso alcuni mutamenti negli organi dirigenti regionali del partito. Della segreteria regionale fanno ora parte i compagni Emanuele Macaluso, segretario; Achille Occhetto, vice segretario; Michelangelo Russo e Vito Giacalone. Il Comitato direttivo regionale comprende la segreteria e, inoltre, i compagni Panerazio e Pasquale Michele Fini, Rosolino Scarpia, Enzo Motter (detto «Lollo»), un pregiudicato che era assieme al «Gobbo» al momento del delitto ed un certo Pasquale Di questo tre campioni della banda fascista di Don Bosco (il nome del quartiere in cui prevalentemente abitano), la polizia è riuscita a rintracciare solo uno, Pasquale Motter, appunto, mentre gli altri due si sono costituiti appena oggi.

Consiglio superiore della Magistratura RAPPORTO SULLA CRISI DELLA GIUSTIZIA

Dal nostro corrispondente

Il Consiglio superiore della magistratura ha presentato il suo rapporto sulla crisi della giustizia. Il documento, di 650 pagine, affronta i problemi della riforma del giudizio di primo grado e di appello; la riforma dei servizi di base e delle strutture giudiziarie. Ancora il Consiglio superiore ha esaminato il problema della riforma del processo di lavoro, indicando le linee da seguire, la opportunità di una profonda riorganizzazione giudiziaria preposta alla tutela del minore e della famiglia.

Dal nostro corrispondente

Il Consiglio superiore della magistratura ha presentato il suo rapporto sulla crisi della giustizia. Il documento, di 650 pagine, affronta i problemi della riforma del giudizio di primo grado e di appello; la riforma dei servizi di base e delle strutture giudiziarie. Ancora il Consiglio superiore ha esaminato il problema della riforma del processo di lavoro, indicando le linee da seguire, la opportunità di una profonda riorganizzazione giudiziaria preposta alla tutela del minore e della famiglia.

Il compagno Fabiani compie sessant'anni

Dal nostro corrispondente

Un messaggio di Luigi Longo. In occasione del sessantesimo anniversario del compagno Mario Fabiani, ex sindaco di Firenze, attualmente senatore della Repubblica, il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente messaggio di auguri: «Caro Fabiani, ti inio per il tuo sessantesimo compleanno il saluto caloroso dei compagni del CC e miei personali ai quali si uniscono quelli dei lavoratori italiani democratici che per lunghi anni hanno potuto apprezzare la tua opera esemplare di amministratore pubblico e di rappresentante popolare in parlamento. Tu fai parte, infatti, di quella generazione di comunisti che non solo ha avuto parte attiva nella lotta per liberare il paese dalla tirannide fascista, ma che ha dato un contributo decisivo per far risorgere il nostro paese devastato da una guerra criminale.

Dal nostro corrispondente

Un messaggio di Luigi Longo. In occasione del sessantesimo anniversario del compagno Mario Fabiani, ex sindaco di Firenze, attualmente senatore della Repubblica, il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente messaggio di auguri: «Caro Fabiani, ti inio per il tuo sessantesimo compleanno il saluto caloroso dei compagni del CC e miei personali ai quali si uniscono quelli dei lavoratori italiani democratici che per lunghi anni hanno potuto apprezzare la tua opera esemplare di amministratore pubblico e di rappresentante popolare in parlamento. Tu fai parte, infatti, di quella generazione di comunisti che non solo ha avuto parte attiva nella lotta per liberare il paese dalla tirannide fascista, ma che ha dato un contributo decisivo per far risorgere il nostro paese devastato da una guerra criminale.

Gianfranco Fata

Dal nostro corrispondente

BELLUNO, 8. Il tribunale di Belluno ha condannato dieci mesi tre componenti del gruppo dell'assemblea dei deputati comunisti convocata per gli alle ore 16,30 nella sede del gruppo.